



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO SALUTE E WELFARE
01 - IMMIGRAZIONE, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE, CENTRO
ANTIDISCRIMINAZIONE, CONTRASTO ALLA POVERTA', FAMIGLIA E TERZO
SETTORE, VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE**

Assunto il 05/06/2025

Numero Registro Dipartimento 972

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 8116 DEL 05/06/2025

Oggetto: Progetto “Su.Pr.Eme. 2”:
proroga termini avviso di manifestazione interesse approvato con Decreto n. 6282 del 29/04/2025 per la ricognizione del patrimonio immobiliare finalizzata alla realizzazione di interventi infrastrutturali di contrasto al disagio abitativo per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE U.O.A.

VISTI:

- il D.P.R. 445/2000 Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., recante norme sul procedimento amministrativo;
- la Legge regionale 13 maggio 1996, n.7, recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla dirigenza regionale”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 concernente la separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, modificato con D.P.G.R. 206 del 15 dicembre 2000;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, così come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;
- la D.G.R. n. 226 del 31 maggio 2021, avente ad oggetto “Individuazione della struttura regionale competente per la gestione territoriale del Registro Unico Nazionale del Terzo settore in attuazione dell’art. 45 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore)”;
- la D.G.R. n. 665 del 14 dicembre 2022, avente ad oggetto: “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta Regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n.3 e ss.mm.ii.”;
- il Regolamento Regionale nr.12/2022 recante “Regolamento di organizzazione delle strutture della Giunta Regionale” approvato con D.G.R. n. 665 del 14 dicembre 2022;
- la Legge regionale 1° dicembre 2022, n. 42, recante “Riordino del sistema dei controlli interni e istituzione dell’Organismo regionale per i controlli di legalità”;
- la D.G.R. n. 3 del 12 gennaio 2023, recante “Regolamento delle procedure di controllo interno in attuazione dell’articolo 4, comma 7 e dell’articolo 9 della legge regionale 1° dicembre 2022, n. 42 (Riordino del sistema di controlli interni e istituzione dell’Organismo regionale per i controlli di legalità)”;
- la D.G.R. n. 113 del 25.03.2025 recante: "Approvazione piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025/2027"
- la D.G.R. n. 536 del 19 ottobre 2024 – Approvazione Piano dei controlli di Regolarità Amministrativa in fase successiva – anno 2025 e la conseguente circolare n.765486 del 05.12.2024;
- la D.G.R. n. 572 del 24 ottobre 2024 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del regolamento Regionale n. 12/2022 e s.m.i.”;
- il Regolamento Regionale n. 11/2024 recante “Modifica del Regolamento di organizzazione delle strutture della Giunta Regionale n. 12/2022 e s.m.i.” approvato con DGR n. 572 del 24 ottobre 2024;
- la D.G.R. n. 572 del 24 ottobre 2024 e successivo D.P.G.R. n. 69 del 24 ottobre 2024 con cui è stato conferito al Dott. Tommaso Calabrò - Dirigente di ruolo della Giunta della Regione Calabria - l’incarico di Dirigente Generale ad interim del Dipartimento “Salute e Welfare” nelle more dell’espletamento delle procedure di legge per l’individuazione del Dirigente titolare, per la durata, ai sensi dell’art. 10 del RR n. 11/2021 e s.m.i, di anni uno, salva l’estinzione anticipata per effetto della nomina del titolare;
- il D.D.G. n. 15233 del 28 ottobre 2024 con cui è stato conferito l’incarico di reggenza dell’UOA “Assistenza Socio – Sanitaria e Socio – Assistenziale – Programmazione e Integrazione Socio - Sanitaria” presso il Dipartimento “Salute e Welfare” alla Dott.ssa Saveria Cristiano;
- il D.D.G. n. 15260 del 28 ottobre 2024 con cui è stato conferito l’incarico di reggenza del Settore n. 1 “Immigrazione, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale, Centro Antidiscriminazione, Contrasto alla Povertà, Famiglia e Terzo Settore, Volontariato e Servizio Civile” presso l’UOA “Assistenza Socio – Sanitaria e Socio – Assistenziale – Programmazione e Integrazione Socio – Sanitaria” del Dipartimento “Salute e Welfare” al Dott. Cosimo Cuomo;

- il D.D.G. nr. 15682 del 08/11/2024 con cui è stata approvato il provvedimento di micro-organizzazione relativo ai Settori/UOA del Dipartimento "Salute e Welfare";
- Il D.D.G. n. 15985 del 14.11.2024 recante "D.D.G. n.15682 del 08.11.2024 – integrazione, modifica e riapprovazione dell'Allegato 2);
- la D.G.R. n. 113 del 25.03.2025 recante: "Approvazione piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025/2027";
- il D.D.G. n. 2824 del 04/03/2024 con il quale è stata conferita al dott. Vito Samà l'incarico di Elevata Qualificazione di III livello denominata "Coordinamento delle attività propedeutiche all'aggiornamento del Piano sociale regionale. Responsabilità e coordinamento del contenzioso del settore, dei procedimenti di recupero e di pignoramento. Responsabilità progetti FSC. Coordinamento e gestione progetti FAMI. Valutazione impatto degli interventi del settore";

CONSIDERATO CHE:

- il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato in agricoltura approvato dal suddetto Tavolo, prevede, tra le azioni prioritarie, la promozione del lavoro dignitoso e della cultura della legalità in tutti i settori;
- le Linee guida nazionali per l'identificazione, protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura, approvate il 7 ottobre 2021 dalla Conferenza Unificata in attuazione del suddetto Piano, impegnano lo Stato, le Regioni, Province Autonome ed enti locali al loro recepimento e forniscono indicazioni per la promozione di meccanismi territoriali di referral;
- con la Deliberazione di Giunta n. 602 del 18.11.2022 è stato approvato il rinnovo dell'Intesa tra le Regioni Calabria, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia in materia di Governance del fenomeno migratorio e promozione di Politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera, con capofila la Regione Siciliana;
- all'art. 3 del Protocollo d'intesa di cui sopra le Regioni firmatarie hanno individuato nella Regione Siciliana la Regione coordinatrice per il triennio 2022-2025 e, comunque, non oltre il ciclo di programmazione 2021-2027;
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto Ministeriale n. 221 del 19 dicembre 2022, ha adottato il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023 – 2025 (aggiornato con D.M. n. 58 del 6 aprile 2023) e in data 28 giugno 2023 si è insediato il Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso, con funzioni di coordinamento e monitoraggio del Piano;
- alla luce di quanto sopra delineato, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha inteso dare continuità e rafforzare tali interventi, attraverso la prosecuzione e lo sviluppo di azioni coerenti anche nel periodo di programmazione 2021 – 2027, tra i quali i progetti SU.PR.EME. e P.I.U. SU.PR.EME. gestiti dal partenariato interregionale di cui sopra nell'ambito della Programmazione comunitaria FAMI e PON inclusione 2014-2020;
- sulla base delle risultanze dei progetti SU.PR.EME. e P.I.U. SU.PR.EME. finanziati nell'ambito della programmazione comunitaria 2020/2024, l'Organismo Intermedio del FAMI 2021/2027 presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha invitato il partenariato regionale di cui sopra, per il tramite della Regione Siciliana, a trasmettere una proposta progettuale finanziata a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027, finalizzata a "Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato", per un importo pari a € 30.000.000,00;
- con Decreto n. 120 del 21/12/2023 l'Organismo Intermedio presso il predetto Ministero ha approvato la proposta progettuale "Su.Pr.Eme.2" (PROG-910) ed ha disposto il relativo finanziamento sul FAMI per € 30.000.000,00 alle cinque Regioni del Sud ed al partner tecnico Consorzio Nova Onlus;
- con D.D.G. n. 7519 del 31/05/2024 la Regione Calabria ha preso atto dell'approvazione del progetto "Su.Pr.Eme.2" (PROG-910);
- con Decreto n. 102 del 04/12/2023, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha approvato lo schema di invito in favore delle cinque Regioni del Sud a presentare una proposta progettuale in complementarietà con l'azione finanziata sul FAMI 2021/2027 del progetto "Su.Pr.Eme.2" (PROG-910), di cui al precedente Decreto n. 120/2023, da finanziare a valere sulla Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+) del PN

Inclusione e lotta alla povertà, finalizzata alla realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, per un importo pari a € 15.000.000,00 (quindicimilioni/00);

in data 19/02/2024, la Regione Siciliana, in qualità di beneficiario capofila, ha trasmesso la proposta progettuale interregionale denominata "Su.Pr.Eme. 2", nel rispetto dei termini concessi dall'Organismo Intermedio;

con Decreto Direttoriale n. 13 del 18/03/2024 il Direttore Generale della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione ha ammesso a finanziamento il progetto "Su.Pr.Eme.2" trasmesso dalla Regione Siciliana in data 19/02/2024, a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021- 27;

con nota Prot. n. 660365 del 21.10.2024 il Dipartimento Salute e Welfare ha richiesto al Dipartimento Economie e Finanze l'iscrizione in bilancio della quota di € 1.630.891,14, assegnata alla Regione Calabria nell'ambito del finanziamento suddetto, al fine di procedere alla programmazione dei relativi interventi;

RILEVATO CHE:

- alla luce del contesto sopra delineato, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha ritenuto opportuno attivare nei territori delle succitate Regioni, che stanno realizzando il Progetto "Su.Pr.Eme. 2", un ulteriore programma complementare di interventi infrastrutturali a valere sulle risorse FESR della Priorità 4 del PN Inclusione e lotta alla povertà, finalizzati al contrasto del disagio abitativo per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, che dovranno porsi in stretta complementarità e sinergia con le misure di cui all'Obiettivo specifico ESO4.9 del PN Inclusione;
- con Decreto Direttoriale n. 33 del 27/03/2025 il Direttore Generale della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione ha adottato l'Invito alle cinque Regioni del Sud, capofila la Regione Siciliana, a presentare una proposta progettuale da finanziare a valere sulla Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica" - Obiettivo specifico RSO4.3 "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali" (FESR) del PN Inclusione e lotta alla povertà, per la realizzazione di interventi infrastrutturali di contrasto al disagio abitativo rivolti per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, per un importo pari a € 31.110.268,41;
- l'invito ha l'obiettivo di favorire il reperimento di soluzioni alloggiative, nell'ambito del patrimonio edilizio prioritariamente e prevalentemente pubblico o ad uso pubblico, che garantiscano ai lavoratori stranieri, particolarmente vulnerabili e quindi potenzialmente soggetti a fenomeni di sfruttamento e caporalato, condizioni abitative dignitose e migliori condizioni di vita;
- la data entro la quale il partenariato deve trasmettere la propria proposta al Ministero è fissata al 25/07/2025;
- nell'ambito delle interlocuzioni del partenariato si è stabilito di procedere alla costruzione di singole proposte delle regioni da fare confluire nella progettazione finale da inviare al Ministero;

VISTI:

- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la nota prot. n. 40/0028465 del 07/08/2012 con la quale il MLPS specifica che gli Accordi fra pubbliche amministrazioni di cui alla suddetta Legge possono costituire una delle forme non strutturate di cooperazione pubblico – privato e, pertanto, esulano dall'applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici allorché ricorrano determinate condizioni ("operazione progettata che prevede la partecipazione di entrambe le parti allo svolgimento di attività realizzative di un intervento di comune interesse"), individuate nella giurisprudenza comunitaria e nel documento di lavoro dei servizi della Commissione SEC (2011) 1169 DEF, del 4 gennaio 2011;

- l'art. 7 comma 4 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, che prevede che “la cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni:
 - interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
 - garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
 - determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
 - le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;
- le azioni progettuali della Regione Calabria, nell'ambito delle risorse del progetto “Su.Pr.Eme. 2”, costituiscono attività di interesse comune con gli enti locali competenti nei territori maggiormente interessati al fenomeno e, pertanto, le azioni progettuali verranno realizzate sulla base di accordi stipulati con le Pubbliche amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 e s.m.i.;
- il reperimento delle soluzioni alloggiative di cui all'invito ministeriale riguarda prioritariamente e prevalentemente l'ambito del patrimonio edilizio pubblico o ad uso pubblico;

VALUTATA l'opportunità, sulla base della strategia regionale di coinvolgimento dei Comuni e delle prerogative indicate dal Ministero, di procedere ad un avviso di manifestazione di interesse nei confronti dei comuni della Calabria per il reperimento delle soluzioni alloggiative di cui trattasi;

VISTO il Decreto N° 6282 del 29/04/2025 con il quale è stato approvato l'avviso pubblico di manifestazione di interesse per il reperimento di soluzioni alloggiative finalizzate al contrasto del disagio abitativo per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, nell'ambito dell'invito al partenariato delle Regioni del Sud adottato dal Direttore Generale della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione con Decreto Direttoriale n. 33 del 27/03/2025;

CHE con il medesimo provvedimento si è stabilito che l'avviso è a carattere esplorativo e che, pertanto, non impegna in alcun modo la Regione nei confronti degli enti partecipanti;

CONSIDERATO che l'azione di cui trattasi rientra nella strategia di contrasto allo sfruttamento del lavoro in agricoltura dei migranti e, pertanto, è strettamente connessa con altre azioni già in essere, come le richiamate azioni riguardanti i servizi afferenti al progetto “Su.Pr.Eme. 2”, oppure in programmazione, come quelle di carattere infrastrutturale afferenti alle risorse PNRR Missione 5 per il superamento degli insediamenti informali;

VISTO:

- che nell'ambito del progetto “Su.Pr.Eme. 2”, sono state individuate le aree di intervento e definiti gli accordi con le amministrazioni locali territorialmente competenti per l'attivazione dei servizi;
- che nell'ambito delle risorse PNRR sono in fase di definizione le procedure di ammissione a finanziamento o diniego delle istanze presentate dagli enti locali, riguardanti peraltro le aree a maggiore impatto del fenomeno dello sfruttamento lavorativo in agricoltura;
- che la definizione dei procedimenti di cui sopra può impattare sull'avviso esplorativo di cui al summenzionato Decreto N° 6282/2025;
- che è in corso la definizione dell'eventuale individuazione di soluzioni nell'ambito del proprio patrimonio e di quello degli enti strumentali;

RILEVATO che il partenariato interregionale, per il tramite della Regione Siciliana, ha avviato con il competente Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali una interlocuzione, anche a carattere

formale mediante la redazione di FAQ, riguardanti l'ammissibilità o meno di alcuni interventi e linee di attività;

CHE oltre a impattare genericamente sulle eventuali potenziali proposte in risposta all'avviso de quo, alcuni di questi chiarimenti sono oggetto di specifici quesiti posti dai Comuni della Calabria in risposta all'avviso regionale;

VALUTATA l'importanza dello sviluppo della complementarietà degli interventi, peraltro definita tra le priorità nell'invito del Ministero, nonché l'esigenza di ampliare al massimo l'acquisizione di proposte da parte dei Comuni al fine di individuare eventuali nuovi siti caratterizzati dal fenomeno;

VISTO che in atti risulta richiesta di proroga dei termini per la presentazione di istanza in risposta all'avviso di che trattasi;

DATO atto:

- che l'avviso è a carattere esplorativo e che, pertanto, non impegna in alcun modo la Regione nei confronti degli enti partecipanti;
- che la procedura oggetto del presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

RITENUTO pertanto opportuno prorogare il termine di presentazione delle istanze per l'avviso di cui trattasi;

VALUTATO congruo un periodo di n. 20 giorni di proroga del termine per la presentazione delle proposte progettuali, oggi fissato al 9 giugno p.v.;

ATTESTATO che il provvedimento è espressamente formulato su proposta del Responsabile del procedimento, giusto D.D.G. n. 2824 del 04/03/2024 che ne attesta la regolarità e la correttezza sotto il profilo istruttorio – procedimentale.

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

di prorogare di n. 20 giorni il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso pubblico approvato con Decreto N° 6282 del 29/04/2025 per il reperimento di soluzioni alloggiative finalizzate al contrasto del disagio abitativo per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, nell'ambito dell'invito al partenariato delle Regioni del Sud adottato dal Direttore Generale della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione con Decreto Direttoriale n. 33 del 27/03/2025;

di dare atto che la procedura oggetto del presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

di dare atto che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 1 del D.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.lgs. n. 33 del 2013;

di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul B.U.R.C. ai sensi della Legge regionale 6 aprile 2011 n. 11, art. 20, e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Vito Sama
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
COSIMO CUOMO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente UOA
Saveria Cristiano
(con firma digitale)